



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE
SETTORE 1 – AMMINISTRAZIONE GENERALE
UFFICIO PER L'AUTONOMIA FUNZIONALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL Consigliere Comunale
Momesso Luana

OGGETTO: Risposta all'interrogazione n. 5 in data 19/07/2023 ad oggetto "Inquinamento atmosferico e pedonalizzazione"

Vista l'interrogazione presentata in data 19.7.23 dai consiglieri Momesso, Cuzzolin, Terzariol e Zottis, preciso quanto segue.

Con nota in data 21 Marzo 2023, Prot. ARPAV n. 0026782, ho chiesto all'agenzia regionale per l'ambiente di conoscere i dati riguardanti la qualità dell'aria a San Donà di Piave nel periodo 2014-2022.

Risponde in data 4 aprile 2023 il Dipartimento Regionale Qualità Ambiente di ARPAV, con nota a firma della dirigente Dr.ssa Marson Giovanna che, oltre a trasmettere i risultati dei rapporti annuali sulla qualità dell'aria, che sono a disposizione dei consiglieri, precisava quanto segue.

A San Donà sono state condotte alcune campagne di valutazione della qualità dell'aria ponendo delle centraline in via Orcalli, via Jesolo, via Gandhi, attive per periodi di circa 40 giorni in vari anni, tra cui le più recenti sono:

- 4 aprile – 23 maggio 2018 (semestre estivo) via Jesolo
- 11 ottobre – 25 novembre 2018 (semestre invernale) via Jesolo

Nel tempo veniva effettuata anche qualche altra indagine (monitor attivato in data 14/04/2006. Disattivato nel 2010. Riattivato monitor il 01/01/2020-centralina IT222A) ma sempre senza possibilità di avere un quadro chiaro, completo ed organico della situazione.

Preme, in ogni caso, evidenziare che la stessa ARPAV definisce il sito di installazione della centralina di monitoraggio "stazione *non influenzata dal traffico* o dalle attività industriali, posizionata in zona urbana, ovvero zona

edificata in continuo": è evidente, quindi, che non si sta cercando nel posto giusto se il problema all'epoca fosse stato veramente il traffico...

Ed è per questo che la centralina - non inficiata dal traffico - non rileva valori di superamento soglia.

Peraltro, una centralina che monitora 73Km² di area comunale e trae conclusione sull'intero insediamento è quantomai non rappresentativa.

Allo stato non è possibile, pertanto, esprimersi con un grado di sufficiente certezza sulle sorgenti di contaminazione all'interno dell'intera area urbana.

Ciò sarà possibile se e solo se sui campioni venga attuata un'approfondita caratterizzazione delle polveri / particolato/ fase aerodispersa, in termini di elementi in tracce, di composti organici volatili, metalli ecc.

Banalmente l'impattore non distingue il polline, o il granello di suolo eroso, dalla particella prodotta dal motore e/o usura dei freni delle auto: le misura e le pesa, ma non le caratterizza chimicamente.

E' ben noto quale sia l'importanza della fase di campionamento: scelta del sito, durata, e a seguire la determinazione analitica dei parametri chimici chiamati "*fingerprint*", impronte digitali. Porre le giuste domande avrebbe permesso di impostare una strategia di campionamento e parametri da determinare che avrebbero potuto dare risposte con supporto scientifico.

Negli anni, nulla di tutto ciò è stato fatto.

Sull'inquinamento atmosferico dell'area sandonatese, è stato utilizzato uno strumento potente ma sbagliandone le impostazioni: con la conseguenza che lo stesso non si è espresso in termini di efficacia ed efficienza.

L'amministrazione precedente ha poi utilizzato un dato ambientale incontrollabile ovvero le circolazioni atmosferiche, e quindi dobbiamo prendere coscienza tutti che viviamo in un area dove non possiamo contare sulla diluizione o rimescolamento.....

Concludo l'introduzione dicendo che considerato quanto esposto si dovrebbe ammettere che l'eredità della precedente amministrazione è che non si sa se abbiamo un problema e se è rappresentato dal traffico o dalle caldaie

Ed è da qui che partirà questa amministrazione, prima di tutto prendendo in considerazione che:

- 1- nel 2020 compaiono nelle rilevazioni elementi come arsenico, nichel, piombo, cadmio, (anche se in concentrazioni sotto i limiti normativi). La cui sorgente è nota e non ambigua come il Materiale Particolato (PM) ed è il traffico, ossia la combustione dei motori, i freni ecc. (in altre parole,

l'arsenico non si trova nei fumi di combustione dei riscaldamenti domestici).

- 2- Indagine chimica del *benzo(a)pirene* cancerogeno che dopo anni di non presenza emerge negli anni 2020 e 2021, quando sono stati registrati valori di 1.1 e 1.4 ng/m³ di benzo(a)pirene sul PM10, quando per questo inquinante è fissato un valore di 1 ng/m³: siamo in presenza, quindi, di un fattore sicuramente cancerogeno.
- 3- Un dato evidente e noto, ad oggi, è rappresentato dalle percezioni di una comunità costretta a non stendere i panni per le polveri che si accumulano e il non ascolto delle loro richieste da parte dell'amministrazione precedente;
- 4- E' indispensabile verificare in maniera effettiva, non con verifiche isolate e saltuarie, lo stato dell'inquinamento atmosferico nel contesto urbano e ponendo la corretta domanda all'ente: valutare la qualità dell'aria e valutare la composizione e individuarne le probabili sorgenti, per poter capire con chi e cosa dobbiamo confrontarci;
- 5- Anche piccoli superamenti di Valori limite espongono i cittadini a rischi per la propria salute: questa amministrazione ha l'impegno di adottare tutti i dovuti provvedimenti in modo da controllare/eliminare/allontanare/gestire le sorgenti inquinanti in modo che non vi siano esposizioni croniche: procederemo, quindi, con un monitoraggio dell'aria efficace ed efficiente, non sporadico e saltuario come fatto sino ad oggi, rivolgendoci se del caso anche ad aziende private.
- 6- Come detto in campagna elettorale questa amministrazione vuole rivedere il piano traffico della città con una visione interdisciplinare e sostenibile, in senso ampio:
sostenibile per l'ambiente, sostenibile per la dignità di vita, sostenibile per chi è in difficoltà motoria, e se questo significa ammettere che ci sono stati degli errori in passato lo faremo, e se questo significa anche non accedere a tutti i costi a fondi europei o internazionali, vendendo la propria esistenza a progetti non adeguati per il territorio, avrò il coraggio di proporlo in consiglio per avere il supporto della maggioranza (e il vostro contributo).

Tornando ai dati forniti da ARPAV e rimandando per un'analisi approfondita alla documentazione a disposizione, richiamo l'attenzione

sulla comparazione tra i risultati 2015 e 2018 di raffronto tra la situazione di San Donà e quella di Mestre:

2015

Tabella 4. Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM₁₀ misurate a San Donà di Piave con quelle misurate a Mestre - Venezia. Semestri "estivo" e "invernale".

		PM ₁₀ (µg/m ³)		
		San Donà	Mestre - Venezia	
		Via Jesolo TU	Via Tagliamento TU	Parco Bissuola BU
SEMESTRE CALDO	MEDIA	27	23	20
	n° super.	1	0	0
	n° dati	50	51	51
	% super.	2	0	0
SEMESTRE FREDDO	MEDIA	40	46	37
	n° super.	15	19	14
	n° dati	49	49	49
	% super.	31	39	29
SEMESTRI CALDO E FREDDO	MEDIA PONDERATA	33	35	28
	n° super.	16	19	14
	n° dati	99	100	100
	% super.	16	19	14

2018

Tabella 5. Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM₁₀ misurate a San Donà di Piave con quelle misurate a Mestre - Venezia. Semestri "estivo" ed "invernale".

		PM ₁₀ (µg/m ³)		
		San Donà di Piave	Mestre - Venezia	
		via Jesolo, fronte civico 31 TU	Via Tagliamento TU	Parco Bissuola BU
SEMESTRE CALDO	MEDIA	31	24	21
	n° super.	1	1	0
	n° dati	49	49	48
	% super.	2	2	0
SEMESTRE FREDDO	MEDIA	35	37	31
	n° super.	4	6	2
	n° dati	46	45	46
	% super.	9	13	4
SEMESTRI CALDO E FREDDO	MEDIA PONDERATA	33	31	26
	n° super.	5	7	2
	n° dati	95	94	94
	% super.	5	7	2

I dati relativi a via Jesolo, ad esempio, dimostrano un aumento dei giorni di superamento dei valori limite, almeno del 10%.

In ordine alle considerazioni contenute nell'interrogazione in oggetto, rilevo che, pur condividendo il concetto per cui la possibilità di svolgere attività motoria sia un toccasana per ogni aspetto della salute, la città di San Donà di Piave offre ben altre aree per passeggiate ed attività motoria: lungo il Piave, nel significativo anello di 14 km realizzato dal BIM tra il ponte della vittoria e quello di barche a Fossalta, ovvero nei giardini pubblici e in molte altre aree verdi della città.

Per cui è evidente come non siano certo alcune centinaia di metri di isola pedonale a fornire una risposta al problema della prevenzione delle malattie cardiocircolatorie...

Quindi in termini di onestà intellettuale dovremo ammettere che le motivazioni che hanno spinto la precedente amministrazione alla realizzazione dell'isola pedonale sono altre rispetto al principio che viene ben enunciato al punto A dell'interrogazione, ossia la promozione dell'attività fisico-motoria.

A fronte della domanda se sia in programma la riapertura al traffico di Corso Silvio Trentin rispondo serenamente che non è in programma: quello che contestiamo è la chiusura della strada centrale e di maggior traffico di San Donà senza la realizzazione di una viabilità alternativa.

Stiamo rivedendo, invece, il progetto di pedonalizzazione di via del Campanile. Appena pronti i risultati della verifica che stiamo effettuando sul punto, sarà mia cura renderli noti.

In ordine proprio all'inquinamento, ribadisco che in più occasioni la precedente amministrazione ne addebitava la causa agli impianti di riscaldamento domestico, sostenendo che all'origine dell'inquinamento dell'aria da PM vi siano gli scarichi delle stufe e dei riscaldamenti in genere...

La contraddittorietà di tale ricostruzione è evidente, perché non ha alcun senso imputare alle caldaie la sorgente di inquinamento e poi attuare le domeniche verdi senza traffico...

Metaforicamente: in auto si va veloci solo se si ha la certezza che di avere buoni freni, nessuno di noi salirebbe in auto e guiderebbe neanche a 30 km/h sapendo che non ha modo di frenare.

Questa amministrazione, quindi, andrà veloce, contando su dei buoni freni, ma non avrà dubbi a sganciare il freno se e quando ve ne sarà la necessità.

Il Sindaco
Alberto Teso